

ti Governatori da Confindustria e Pensiamo Basilicata sono tutte condivisibili con un preambolo politico: diventa prioritario liberare le imprese, specie le più piccole, dai laccioli dell'assistenzialismo e dalle cosiddette "relazioni corte" con il potere regionale, affermando trasparenza e pari opportunità nei fat-

chieste di sburocratizzare la P.A., di adeguare la legislazione regionale nei settori del commercio e dell'artigianato, di riforma della governance degli enti subregionali, di tenere fuori dal Patto di Stabilità le royalties, di rilancio del comparto costruzioni. Tutte rivendicazioni che chi come il candidato Pittella da assessore regionale alle At-

tività Produttive non solo dovrebbe conoscere bene ma alle quali avrebbe dovuto dare qualche risposta. Quello di cui hanno bisogno le pmi è innanzitutto il credito. I Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi (Confidi) potrebbero esercitare un ruolo importante. Purtroppo, come segnala il Rapporto Svimez 2012, i Confidi operanti in Basi-

licata come numerosi meridionali, oltre ad essere sottodimensionati rispetto a quelli operanti nel Centro-Nord, hanno problemi di equilibrio reddituale, non dipendenti dall'erogazione delle garanzie ma piuttosto da una struttura delle voci di costo e di ricavo non in linea con gli obiettivi di equilibrio gestionale. E' dunque palpabile il falli-

ta regionale attraverso diverse misure con il risultato che l'impiego quantitativo del denaro c'è stato, ma non ha dato gli effetti auspicati al punto che non ha intaccato il forte gap del tasso di interesse, al Sud attestato al 7,9% contro il 6,2% del Centro-Nord. Un'attenzione particolare, inoltre al comparto del commercio: quando a chiudere in Basilicata, tra il 2008 e il

(vale a dire con oltre 50 anni di attività) su dieci, come ci informa uno studio della rete delle Camere di Commercio, vuol dire che la crisi sta raschiando il barile del comparto delle vendite al dettaglio e che la politica non può tenere la testa sotto la sabbia.

**Candidato capolista del Pdl nel Potentino*

di GIANFRANCO PALESE*

Il 14 novembre in tutto il mondo si celebra la Giornata Mondiale del Diabete. La data del 14 è stata scelta perché ricorre il compleanno di Frederick Banting che con Charles Best, concepì per primo l'idea che ha condotto alla scoperta di insulina nel 1921, questo importante ormone che ha salvato e che continua ancora a salvare tante vite umane. In qualità di paziente diabetico di tipo 1 (insulino-dipendente), ed ex iscritto all'Alad-Fand di Basilicata (l'Associazione Lucana Assistenza Diabetici), desidero complimentarmi con i sanitari dell'Asp per essere stati selezionati per il progetto Nazionale ReAD (Reti e Diabete); ed in par-

ticolare con l'UO di diabetologia dell'adulto e del bambino presso il Poliambulatorio Madre Teresa di Calcutta e l'Unità Operativa Complessa di Oculistica dell'Ospedale di Venosa: notizia apparsa qualche settimana fa sui maggiori organi di stam-

Perché il 14 novembre è la Giornata mondiale del diabete

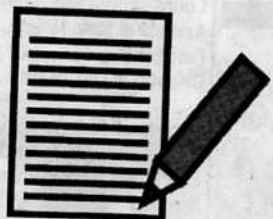
pa locale. Questo progetto, unito al progetto Lumir (Lucania Medici in Rete), dovrebbe favorire il rapporto stretto tra vari specialisti e promuovere, quindi, la cultura

della prevenzione della patologia diabetica e delle terribili complicanze ad essa correlate, così come definito dalla Legge Regionale n.9 del 29 gennaio 2010. Verrebbe così a

delinearsi la rete diabetologica (multidisciplinare) strutturata e coordinata dal diabetologo che ponga, al centro del team, il paziente diabetico! Paziente diabetico che deve essere "protagonista" della sua patologia. Credo che il team che si sta de-

lineando debba avvalersi anche di altre professionalità che devono interagire con il diabetologo di riferimento e che comprende innanzi tutto il MMG (Medico di Medicina Generale) o il PLS (Pediatra di Libera Scelta), il medico specialista, l'infermiere, il dietista, lo psicologo, il cardiologo, l'oculista, il podologo e, se vogliamo, anche il farmacista. Alcune figure sono già operative presso il centro di diabetologia del Poliambulatorio Madre Teresa di Calcutta, altre se ne sono aggiunte; altre, evidentemente, se ne aggiungeranno con i progetti menzionati all'inizio di questo mio scritto.

**Paziente diabetico di tipo*



Inviare gli interventi, i commenti e le lettere a LA NUOVA DEL SUD

- per posta: via della Chimica, 61 - 85100 Potenza
- per fax: 0971/903114
- per e-mail: redazione@lanuovadelsud.it

I testi non devono superare le 4000 battute e devono essere corredati da nome, cognome, indirizzo e numero di telefono dello Scrittore. E' possibile allegare anche una foto.

Il Lettore, pur comunicando i propri dati, può chiedere che la lettera non venga firmata.